

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Centro Servizi Volontariato di Brescia SU00313

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

ENERGIE DI COESIONE. Giovani protagonisti di comunità e partecipazione in Lombardia

- 3) *Titolo del progetto (*)*

ENERGIE IN COMUNITA'. Giovani che promuovono resilienza e indipendenza

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Contesto.

Il Manuale Diagnostico dei Disturbi Mentali definisce il "Disturbo da uso di Sostanze o Addiction" come un disturbo cronico e recidivante caratterizzato dall'incapacità del soggetto di controllare o cessare un determinato comportamento sia esso legato al consumo di sostanze, al gioco d'azzardo o ogni attività che ne stia compromettendo in maniera significativa la vita quotidiana. Il numero delle persone con dipendenze censite, rappresenta solo la parte visibile di un fenomeno che tende a rimanere nascosto per via delle resistenze da parte dei soggetti malati ad uscire dall'anonimato e chiedere aiuto. Poiché le sostanze di abuso sono quasi tutte proibite dalla legge, non è possibile rilevare dati diretti di coloro che le acquistano o che ne fanno uso, mentre per quanto riguarda le sostanze legali, come alcool e tabacco, gli unici dati disponibili riguardano il consumo nazionale medio e non premettono di distinguere il consumatore occasionale da chi ne fa un uso problematico. I dati che si hanno a disposizione per valutare l'epidemiologia di questo fenomeno sono rilevati principalmente con due modalità: indiretta valutando la diffusione delle sostanze e gli stili di consumo attraverso interviste, raccogliendo dati sulla presenza di principi attivi negli scarichi fognari delle città e sulle quantità di sostanze psicotrope sequestrate dalle forze dell'ordine e diretta valutando indicatori relativi al consumo di sostanze quali i numeri relativi alle entrate in trattamento annuo nei servizi per i Disturbi da Uso di Sostanze, alle morti per overdose, alle sentenze emesse per reati ascrivibili al mondo delle sostanze e ai ricoveri ospedalieri dovuti all'utilizzo di sostanze.

Sebbene questi dati non discriminino il consumatore occasionale da chi invece è affetto da un vero e proprio disturbo, sono in grado di fornire una panoramica sul fenomeno, sulle popolazioni più a rischio e su alcuni possibili ambiti di intervento che non coinvolgano esclusivamente le persone in trattamento.

I dati relativi al 2020 raccolti dall'EMCDDA (Report 2021), ovvero l'**Osservatorio Europeo delle droghe e delle tossicodipendenze** forniscono alcune importanti informazioni rispetto alle sostanze illegali (ma non a quelle legali, escludendo problemi quali l'alcoolismo). La constatazione preliminare, contenuta nel report rileva che la reperibilità di droga in Europa non ha risentito in maniera importante dell'attuale pandemia, ciò evidenzia la resilienza della criminalità organizzata coinvolta nel traffico di stupefacenti. All'inizio del 2020 il mercato europeo della droga è stato caratterizzato dalla diffusa disponibilità di una gamma diversificata di droghe aventi purezza o potenza sempre più elevate. I modelli di consumo stanno diventando più complessi e le persone che fanno uso di droghe beneficiano dell'offerta di una maggiore selezione di sostanze, con vari danni alla salute dovuti al consumo di sostanze nuove o all'interazione di più combinazioni. Secondo le stime, nell'Unione europea circa 83 milioni di giovani e adulti (di età compresa fra 15 e 64 anni), ossia il 28,9 %, hanno assunto sostanze illecite almeno una volta nel corso della vita. Solo nell'ultimo anno i giovani adulti europei di età compresa tra i 15 e 34 anni che hanno fatto uso di droghe ammontano ad almeno 17,4 milioni (16,9 %), tra coloro che hanno segnalato di averne fatto uso, i maschi (21,6 %) sono il doppio delle femmine (12,1 %). Tragicamente, il numero di decessi per overdose e avvelenamento da sostanze è in crescita, forse dovutamente al ritorno dell'eroina e alle caratteristiche del taglio di scarsa qualità che permette di abbassarne il prezzo. Infine, la percentuale degli ingressi in carcere in Italia per reati collegati all'uso, alla produzione, alla detenzione e alla cessione di sostanze stupefacenti o psicotrope si attesta sul 30% rispetto al totale degli ingressi in carcere (13.677 su 46.201 nuove presenze, in esecuzione di condanne definitive o misure cautelari) secondo i dati forniti dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria nel 2019.

Da un punto di vista socio-economico, secondo una ricerca condotta dall'EMCDDA, il soggetto tossicodipendente sperimenterebbe l'accumularsi di diverse problematiche, fra cui: la perdita o precarizzazione della condizione lavorativa, l'insorgere di malattie e/o invalidità fisica, la privazione di rete di sostegno all'uscita dagli istituti penitenziari, la difficoltà di accesso all'assistenza, la perdita o precarizzazione della condizione abitativa ed economica, l'abbandono scolastico, la comorbidità psichiatrica, lo stigma relazionale e sociale, l'incapacità di rappresentarsi come cittadino con diritti e doveri, la perdita del sostegno familiare. **Tutto questo renderebbe il soggetto vittima di un'esclusione e di un'emarginazione grave, soprattutto a livello sociale, lavorativo, abitativo ed economico**, che certamente può acutizzare la problematica della dipendenza. Appare dunque essenziale lavorare sia a livello di trattamento e cura della dipendenza, sia a livello di reinserimento delle persone con questa problematica nella società, implementando interventi che ne rafforzino le competenze sociali, ne migliorino l'istruzione e l'occupabilità e ne soddisfino e le esigenze abitative. Inoltre, risulta **essenziale lavorare sulla prevenzione della tossicodipendenza, soprattutto fra i giovani, e su interventi di sensibilizzazione dell'intera popolazione** sul tema della

tossicodipendenza e reinserimento sociale, che possano portare all'abbattimento di forme di pregiudizio e atteggiamenti discriminatori verso questa fascia di popolazione vulnerabile.

Il territorio lombardo vanta esperienze innovative ormai consolidate, nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla tossico-dipendenza, fra cui figura la Cooperativa di Bessimo, da anni impegnata nell'assistenza e inclusione sociale delle persone con problemi di dipendenza e rappresenta un'esperienza preziosa nel contrasto alle sfide sociali individuate. La Cooperativa, fondata nel 1976, è un Ente accreditato da Regione Lombardia per la gestione di unità d'Offerta Socio-Sanitarie di trattamento e riabilitazione della dipendenza da sostanze e da gioco d'azzardo patologico attraverso: quattordici comunità terapeutiche residenziali maschili, femminili, per donne con figli, per minori/giovani e per famiglie di tossicodipendenti (di cui una con un modulo di comorbidità psichiatrica e sei con moduli per poliassuntori e alcolodipendenti), un Servizio di Bassa Intensità Assistenziale, una comunità educativa con annesso appartamento per l'autonomia per minori e madri in difficoltà, una comunità residenziale per il gioco d'azzardo patologico, una rete di appartamenti per l'housing sociale, servizi di riduzione del danno nelle città di Brescia, Bergamo, Crema, Cremona e Mantova, servizi di supporto (Servizio Accoglienza, Sede Amministrativa, Ufficio Legale), un servizio di counseling per adolescenti e giovani e uno rivolto a familiari di persone con dipendenze, servizi di supporto a persone in difficoltà (carcere), interventi di prevenzione e limitazione del rischio, interventi per il contrasto al gioco patologico. Gli ospiti delle Strutture Riabilitative sono persone che hanno scelto di intraprendere un percorso terapeutico di grande cambiamento che comporta spesso il dover affrontare temi dolorosi e compiere estrema difficoltà, lontano da casa e dagli affetti, con compagni di viaggio capitati per caso che stanno affrontando altrettante fatiche. Il bisogno di supporto emotivo e non che gli ospiti manifestano è costante e impegnativo e non è sempre semplice per lo Staff della Cooperativa, impegnato in numerose mansioni e burocrazie, gestire il carico di lavoro. Ai fini dell'accreditamento del Sistema Regionale agli Operatori e al personale socio sanitario, è richiesta la permanenza H24 7 giorni su 7, anche nei giorni festivi. Questo comporta per gli Operatori (in rapporto con l'utenza di circa 1 a 7) un grande carico di lavoro riconosciuto non solo come ad alto rischio biologico, ma anche ad alto rischio burnout. È in questa dimensione che il volontariato svolge un ruolo fondamentale nella vita quotidiana all'interno delle Strutture Terapeutiche: i volontari della Cooperativa sostengono e supportano Staff e Ospiti in tutte le attività permettendo la realizzazione fluida ed efficace di un meccanismo complesso come la coabitazione forzata di circa 20 ospiti in condizione di significativa fragilità.

In questo contesto si inserisce l'esperienza dei 19 Operatori Volontari nell'ambito del Servizio Civile Universale, i quali potranno inserirsi in un contesto ad alta vocazione e specializzazione, che ripone la massima attenzione al tema dell'inclusione sociale, del rispetto della dignità individuale e del riconoscimento del ruolo di ciascuno nella società. Gli OV, opportunamente formati, potranno dare ulteriore supporto allo Staff e ai volontari della Cooperativa, contribuendo al sostentamento di servizi fondamentali alla persona, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale di persone con problemi di dipendenza, nonché maturare un'esperienza altamente formativa, entrando in contatto con gli ospiti delle strutture riabilitative e le loro testimonianze, facendone tesoro per il loro futuro

e condividendole con i loro amici e famigliari, oltre che in occasione di momenti di confronto guidati con altri OV. Infine, la rottura dell'isolamento in cui vivono gli ospiti delle strutture, reso più aspro dalle restrizioni imposte dalla pandemia da COVID-19, non può che giovare loro, sperimentando un rapporto relazionale con gli Operatori Volontari.

Bisogni. In questo contesto, le principali criticità, bisogni e sfide sociali a cui questo progetto intende far fronte sono:

1. BISOGNO DI ASSISTENZA DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA;
2. SCARSA INCLUSIONE SOCIALE E SCARSA ACCESSIBILITA' A OPPORTUNITA' SOCIO-CULTURALI DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA;
3. BISOGNO DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA AI TEMI DELL'ASSISTENZA ALLA FRAGILITA', CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE GIOVANI GENERAZIONI.

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	Dato di partenza (situazione data)
1. BISOGNO DI ASSISTENZA DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA	N. ospiti attuali N. utenti servizi RDD 2021 N. ore di assistenza erogate 2021 N. utenti dei Drop-in che sono stati agganciati ad altri servizi	217 130 131.760 nei 15 centri 604
2. SCARSA INCLUSIONE SOCIALE E SCARSA ACCESSIBILITA' A OPPORTUNITA' SOCIO-CULTURALI DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA	N. ospiti a rischio emarginazione N. occasioni sociali accessibili da parte degli ospiti 2021-22 N. proposte socio-culturali accessibili da parte degli ospiti 2021-22 Percentuale di ospiti che hanno usufruito delle occasioni sociali e proposte socio-culturali	110 10 tipologie di occasione offerte 10 tipologie di proposte offerte 80%
3. BISOGNO DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA AI TEMI DELL'ASSISTENZA ALLA FRAGILITA', CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE GIOVANI GENERAZIONI	N. campagne di sensibilizzazione attivate 2021 N. campagne di ricerca volontari attivate N. eventi organizzati (2019)	2 2 6

4.2) Destinatari del progetto (*)

Beneficiari diretti del progetto saranno in primo luogo gli Ospiti delle Strutture Terapeutico-Riabilitative e dei servizi di Riduzione del Danno (RDD) della Cooperativa Sociale di Bessimo. I primi si trovano collocati nelle Comunità Terapeutiche a seguito di una Diagnosi di Dipendenza certificata dal Sistema Sanitario Nazionale e riceveranno sostegno dalla presenza quotidiana dei volontari che supporteranno il loro percorso terapeutico. Nei servizi di RDD invece fanno accesso tutte le persone in condizioni di marginalità e con problemi di dipendenze, con accesso libero e a bassa soglia, per ottenere supporto di tipo socio-sanitario e sociale.

Nello specifico le sedi ospitano:

1. Bessimo di Rogno (BG) Comunità terapeutica ospitante 4 maschi con problemi di dipendenza e 6 poliassuntori e alcolisti. (Maschili – Alcolodipendenti – Polidipendenti);
2. Capo di Ponte (BS) - Comunità terapeutica ospitante 6 maschi con problemi di dipendenza e modulo e 5 poliassuntori e alcolisti. Specializzata per cocainomani. (Maschili – Alcolodipendenti – Cocainomani – Polidipendenti);
3. Cremona - Comunità terapeutica ospitante 13 maschi con problemi di dipendenza. (Maschili)
4. Fara Olivana con Sola (BG) - Comunità terapeutica ospitante 15 maschi con problemi di dipendenza (Maschili);
5. Manerbio (BS) - Comunità terapeutica ospitante 12 maschi con problemi di dipendenza e modulo e 6 poliassuntori e alcolisti (Maschili – Alcolodipendenti – Polidipendenti);
6. Pudiano di Orzinuovi (BS) - Comunità terapeutica ospitante 6 maschi con problemi di dipendenza e 6 poliassuntori e alcolisti. Specializzata per orientamento (Maschili – Alcolodipendenti – Orientamento – Polidipendenti);
7. San Giorgio Bigarello (MN) - Comunità terapeutica ospitante 16 maschi con problemi di dipendenza (Maschili);
8. Adro (BS) - Comunità terapeutica ospitante 6 donne con problemi di dipendenza e modulo di comorbidità psichiatrica ospitante 5 donne (Femminili – Comorbidità psichiatrica);
9. Gottolengo (BS) - Comunità terapeutica ospitante 4 donne con problemi di dipendenza e 6 poliassuntori e alcolisti (Femminili – Alcolodipendenti – Polidipendenti);
10. Paitone (BS) - Comunità terapeutica ospitante 4 donne con problemi di dipendenza e 7 poliassuntori e alcolisti. Specializzata per orientamento (Femminili – Alcolodipendenti – Polidipendenti – Orientamento);
11. Civate Camuno (BS) - Comunità specialistica ospitante 8 donne con problemi di dipendenza anche con figli (Donne con figli);
12. Gabbioneta Binanuova (CR) - Comunità specialistica per nuclei familiari ospitante 17 adulti con problemi di dipendenza anche con figli (Coppie – Coppie con figli);
13. Pontevico (BS) - Comunità specialistica per nuclei familiari ospitante 17 adulti con problemi di dipendenza anche con figli (Coppie – Coppie con figli);
14. Rogno (BG) - Comunità specialistica per nuclei familiari ospitante 17 adulti con problemi di dipendenza anche con figli (Coppie – Coppie con figli);

15. Cellatica (BS) – Servizio di bassa intensità assistenziale per giocatori d’azzardo Patologico (7 adulti, maschi e femmine);

16. Brescia, progetto So-Stare, progetto diurno di RDD e contrasto alla marginalità, in cui gli utenti del Servizio Strada di Brescia, che dimostrano maggiori possibilità di aggancio, riescono ad affrontare attività diurne che possono portare ad una maggiore e migliore capacità di intervento degli operatori;

17. Drop-in Cremona, servizio di RDD e contrasto alla marginalità, aperto durante la settimana per chiunque voglia fare accesso e mostri problemi di dipendenze e marginalità. All’interno del servizio, oltre ad un momento di tregua dalla strada, l’utenza può usufruire di servizi quali la lavanderia, le docce, un piccolo punto ristoro, un colloquio con educatori o assistenti sociali per gestire la propria situazione.

Per un totale di **217 ospiti residenziali** - compresi i bambini, anch’essi beneficiari diretti dell’intervento – e circa **1600 utenti** dei servizi RDD.

Destinatari di progetto saranno inoltre i N°19 gruppi Staff, ovvero i N°120 educatori professionali, Assistenti Sociali e Responsabili delle Strutture terapeutiche ospitanti che verranno notevolmente supportati dai volontari nella gestione delle attività quotidiane.

Beneficiari indiretti del progetto saranno infine i cittadini della società civile, che trarranno giovamento da servizi o percorsi terapeutici ancor più strutturati ed efficienti: un servizio di bassa soglia o un percorso terapeutico efficace impattano notevolmente anche sul territorio ove non gravano i costi e danni derivanti da una dipendenza non adeguatamente supportata (*drug-related nuisance*), oltre agli stessi OV, che potranno beneficiare di un aumento di consapevolezza riguardo il tema della tossicodipendenza e farsi portatori di una preziosa testimonianza da rendere alla comunità.

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Obiettivo generale del progetto è la promozione della salute delle persone affette da dipendenza, attraverso azioni mirate di sostegno nella ricerca di nuove condizioni di autonomia e benessere, per una piena esercitazione dei propri diritti da cittadino.

Pertanto il progetto contribuisce all’attuazione **dell’Obiettivo 3 dell’Agenda 2030**, ovvero **Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età** e, in particolare, promuovere l’inclusione sociale e l’autonomia delle persone affette da dipendenza, in linea con la Mission della Cooperativa Sociale di Bessimo ONLUS che recita: “La Cooperativa Sociale di Bessimo, fondata sulla partecipazione democratica dei soci, offre servizi socio sanitari, sociali e percorsi educativi individualizzati accogliendo persone con problemi di dipendenza e minori in difficoltà, al fine di migliorare la qualità della vita, nel rispetto dell’individuo e della collettività.”

Il progetto intende garantire a tutti coloro che si trovano in situazione di difficoltà, a causa della dipendenza, la possibilità di ricevere aiuto, sempre mettendo al centro la salute, indipendentemente dal manifestato desiderio di interrompere l'uso di sostanze. La Dipendenza o Addiction, sia essa derivante da uso di sostanze o da comportamenti additivi, è riconosciuta dall'OMS come "Malattia Cronica Recidivante" a pari dignità di qualsiasi altra forma di disagio psicologico o fisico. È quindi fondamentale difendere la dignità e la fragilità della persona dipendente con tutte le forme possibili di tutela, dalla prevenzione alla Riduzione del Danno passano attraverso la Cura e la Terapia.

Obiettivi specifici di progetto sono:

1. Potenziare i Servizi Terapeutico-Riabilitativi Residenziali e i Servizi RDD a bassa soglia della Cooperativa, rivolti a persone con problemi di dipendenza, per una migliore risposta alle esigenze di ciascuno;
2. Promuovere e potenziare l'autonomia e l'inclusione dell'utenza, attraverso l'accesso a proposte socio-culturali, favorendone l'accesso alla vita sociale e culturale del paese.

Bisogni/aspetti da innovare	Azione
1. BISOGNO DI ASSISTENZA DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA	WP1 SOSTEGNO
2. SCARSA INCLUSIONE SOCIALE E SCARSA ACCESSIBILITA' A OPPORTUNITA' SOCIO-CULTURALI DELLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA	WP2 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE
3. BISOGNO DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA AI TEMI DELL'ASSISTENZA ALLA FRAGILITA', CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE GIOVANI GENERAZIONI	WP3 COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Azione	Indicatori	Dato di partenza (situazione data)	Dato di arrivo
WP1 - SOSTEGNO	N. ospiti attuali	217	225
	N. utenti servizi RDD	1600	1700
	N. ore di assistenza erogate 2021	131.760 nei 15 centri	131.760 nei 15 centri
	N. utenti dei Drop-in agganciati ad altri servizi 2021	604	650

WP2 – PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE	N. ospiti a rischio emarginazione nelle Comunità	110	90
	N. occasioni sociali accessibili da parte degli ospiti 2021 - 2022	N. 10 tipologie di esperienze proposte	N. 12 tipologie di esperienze proposte
	N. proposte socio-culturali accessibili da parte degli ospiti 2021 – 2022	N. 10 tipologie di esperienze proposte	N. 12 tipologie di esperienze proposte
	Percentuale di ospiti che hanno usufruito delle occasioni sociali e proposte socio-culturali	80% ospiti	90% ospiti
WP3 COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	N. campagne di sensibilizzazione attivate 2021	2	3
	N. campagne di ricerca volontari attivate	2	3
	N. eventi organizzati (2019)	6	10

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Azione	Attività
WP1 SOSTEGNO	1.1 – Laboratori di ergoterapia Durante i giorni infrasettimanali sono previste in ogni sede delle Comunità attività ergoterapiche, che consistono in laboratori di lavoro manuale (assemblaggio, smistamento, piccole attività di costruzione) volti alla rieducazione degli ospiti alla vita sociale attraverso incarichi finalizzati. È prevista la consegna del materiale prodotto all'interno dei laboratori presso le Aziende con cui si collabora. La consegna può essere effettuata dagli ospiti in autonomia o accompagnati dai volontari di Casello 11 (partner di progetto).
	1.2 Attività Terapeutico Riabilitative L'attività in Comunità o presso i Drop-in prevede: - Colloqui Individuali: ogni ospite compie a cadenza quindicinale circa un colloquio Educativo con il proprio Case Manager o con il Responsabile della Comunità;

	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui Psicologici: è prevista per alcuni ospiti la possibilità di usufruire di colloqui con il personale Psicologo/Psicoterapeuta; - Colloqui Psichiatrici: è prevista per alcuni ospiti la possibilità di usufruire di colloqui con il personale Psichiatrico; - <p>Il tutto avviene a seconda delle esigenze degli ospiti e del piano terapeutico definito e monitorato in fase di Pianificazione e monitoraggio degli interventi terapeutico-educativi (1.1). Inoltre, nei drop-in, l'attività socio-sanitaria consiste nella disponibilità a colloqui con gli educatori, a piccole medicazioni con infermieri o medici, a supporto e invio ad altri servizi o altre strutture di accoglienza e supporto (dormitorio, mensa, ambulatorio sociale, ecc.)</p> <p>1.3 – Gruppi Tematici Ogni ospite partecipa a cadenza settimanale ad almeno una attività di gruppo su temi differenti (Accoglienza, Emozioni, Trattamento e Prevenzione della Ricaduta ecc.), guidati dallo Staff della Struttura Terapeutica.</p> <p>Anche nei drop-in, opportunamente organizzati, possono essere realizzati momenti di incontro con gruppi target definiti e specifici (donne, trans, ecc.)</p> <p>1.4 - Somministrazione Terapie Farmacologiche È prevista l'autosomministrazione di farmaci nelle comunità, vigilata dagli educatori, durante le quattro fasce principali della giornata, a seconda delle esigenze specifiche degli ospiti e del piano terapeutico definito e monitorato in fase di Pianificazione e monitoraggio degli interventi terapeutico-educativi (1.1).</p> <p>1.5 - Accompagnamenti Rientrano in queste attività tutti gli spostamenti degli ospiti/utenti che necessitano accompagnamento presso Istituti Ospedalieri o Studi medici per la realizzazione di qualsivoglia accertamento medico, nonché spostamenti per svolgere attività presso Uffici pubblici o privati al fine di svolgere attività di segretariato sociale (Sindacati, Banche, Uffici Postali ecc.) e tutti gli spostamenti degli ospiti per specifici appuntamenti con i propri famigliari al di fuori della Struttura Terapeutica (e.g. Figli). Gli accompagnamenti sono realizzati dal personale della struttura o dai volontari di Casello 11, partner di progetto.</p>
<p>WP2 PARTECIPAZIONE</p>	<p>2.1 Esperienze di autonomia Parte integrante del lavoro terapeutico di comunità sono le esperienze esterne di reinserimento sociale del soggetto. Tali esperienze variano da percorso a percorso e sono concordate con l'ospite stesso. Esse possono avere solitamente una</p>

<p>ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE</p>	<p>durata variabile tra le 8 ore e i 7 giorni e prevedono in genere un rientro temporaneo nel nucleo familiare d'origine o esperienze di autonomie (gestione di un appartamento in autonomia, gestione di una settimana di lavoro ecc.).</p> <p>2.2 Attività Ricreative interne di gruppo Sono previste diverse tipologie di organizzazione del tempo libero (facoltative e non) all'interno della struttura di comunità, quali cineforum, attività ludico-ricreative, percorsi di meditazione e teatro. Gli ospiti saranno accompagnati in queste attività dal personale della Cooperativa e dai volontari di Casello11, partner di progetto.</p> <p>2.3 Attività Ricreative esterne di gruppo Sono previste diverse tipologie di organizzazione del tempo libero all'esterno della struttura quali gite, passeggiate, feste, attività culturali, gastronomiche o sportive. Gli ospiti saranno accompagnati in queste attività dal personale della Cooperativa e dai volontari di Casello11, partner di progetto</p>
<p>WP3 COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p>	<p>3.1 Comunicazione web e social Aggiornamento costante del sito web https://bessimo.it/ e della pagina facebook https://www.facebook.com/coopbessimo della Cooperativa, per poter veicolare la comunicazione istituzionale e l'attività di restituzione delle iniziative implementate e dei loro risultati alla comunità e agli stakeholders.</p> <p>La comunicazione social è inoltre veicolo di campagne di sensibilizzazione sul tema della dipendenza e del reintegro di soggetti vulnerabili nella società, oltre che campagne di ricerca volontari e raccolta fondi.</p> <p>3.2 Eventi Promozione delle attività in eventi aperti alla cittadinanza e nelle scuole dei territori, attraverso presentazioni che coinvolgeranno direttamente gli OV, accompagnati dal personale e dai volontari dell'Associazione, in un'ottica di sensibilizzazione e coinvolgimento delle giovani generazioni in azioni di sostegno alla fragilità.</p>
<p>WP4 GESTIONE</p>	<p>4.1 Pianificazione e monitoraggio degli interventi terapeutico-educativi Lo Staff della Struttura Terapeutica o del servizio di RDD si riunisce a cadenza settimanale per l'analisi, la pianificazione e il monitoraggio degli interventi terapeutico-educativi implementati, nonché a cadenza quindicinale per la Supervisione da parte di Professionisti Esterni.</p> <p>4.2 Gestione partecipata della struttura Gestione del luogo fisico di progetto in modalità partecipata, attraverso l'attivazione degli ospiti nelle diverse mansioni, fra cui:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizie Quotidiane e Pulizie Generali: ogni ospite, oltre ad occuparsi del riordino e pulizia dei propri spazi personali, sarà responsabile, a turno, della pulizia e igienizzazione di Aree specifiche della Comunità Terapeutica. - Preparazione Pasti: la preparazione dei pasti (colazione, pranzo, cena, break mattutino e pomeridiano) è compito degli ospiti della struttura. - Responsabilità: sono affidate ad alcuni ospiti attività specifiche di Gestione della Struttura quali, ad esempio la gestione della dispensa, della lavanderia, degli automezzi e delle manutenzioni. - Commissioni: è richiesto l'impegno dello Staff e dei volontari nella realizzazione di alcune attività quotidiane di organizzazione della vita in Struttura, ad esempio spese, consegne e commissioni. <p>La gestione della struttura viene realizzata in collaborazione con l'Associazione Casello 11, partner di progetto, che mette a disposizione i propri volontari per questa tipologia di attività. Per i drop-in questo tipo di attività è limitato al riordino e alla sistemazione della sede del servizio.</p>
	<p>4.3 Coordinamento operativo attività, monitoraggio e valutazione del progetto È prevista una riunione Staff settimanale fra personale e volontari per gestire l'organizzazione operativa delle attività di gestione partecipata della Struttura, di sostegno e di partecipazione alla vita sociale e culturale degli ospiti. Oltre alla calendarizzazione e organizzazione operativa delle attività progettuali, lo Staff si occuperà di monitorare il buon andamento del progetto attraverso la rilevazione di problematiche "sul campo" e l'eventuale ricalibrazione degli interventi, e il pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali, attraverso l'analisi degli indicatori formulati.</p>
	<p>4.4 Formazione Lo Staff formula e organizza la formazione specifica rivolta a operatori e volontari di progetto, erogata per fornire le conoscenze minime utili alle attività sul campo. Secondo quanto previsto, il 70% della formazione specifica verrà erogato entro 90 giorni dall'inizio del Servizio e il restante 30% entro 270 giorni</p>
	<p>4.5 Tutoraggio Il tutor dedicato, di concerto con l'OLP, pianifica e organizza i momenti dedicati alle attività di tutoraggio, con la finalità di orientare gli OV nella ricerca di opportunità formative e lavorative, attraverso l'utilizzo di strumenti dedicati, ed aiutarli a identificare e rafforzare le proprie competenze spendibili nel mondo del lavoro.</p>

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

AZIONI	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12		
WP1														
1.1														
1.2														
1.3														
1.4														
1.5														
WP2														
2.1														
2.2														
2.3														
WP3														
3.1														
3.2														
WP4														
4.1														
4.2														
4.3														
4.4	70%					30%								
4.5														

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli Operatori Volontari affiancheranno i responsabili/referenti della Cooperativa, che li seguiranno e accompagneranno costantemente nel loro percorso di acquisizione di esperienze, competenze ed autonomia. Gli OV saranno coinvolti in attività dal carattere innovativo, che permetteranno di portare un ricambio all'interno delle associazioni e favorire l'avvicinamento e il coinvolgimento di altri giovani.

I 19 volontari parteciperanno alle seguenti attività:

Attività	Ruolo e attività previste per gli operatori volontari
1.1 – Laboratori di ergoterapia	Gli Operatori Volontari verranno coinvolti nella realizzazione delle attività laboratoriali al fine di conoscere meglio gli ospiti e supportarli nella mansione a livello pratico e organizzativo e collaboreranno alle attività di consegna del materiale prodotto nei Laboratori presso le ditte appaltanti, accompagnati nelle diverse attività dal personale della Cooperativa e dai volontari di Casello 11, partner di progetto.
1.5 Accompagnamenti	Sarà compito degli Operatori Volontari realizzare gli accompagnamenti sanitari, di Segretariato Sociale degli ospiti sia all'interno che all'esterno della struttura (Accompagnamento nella stesura di CV o di Ricerche, accompagnamenti presso Uffici o Enti al di fuori della Struttura), affiancando gli Educatori e i Volontari di Casello 11 in questa tipologia di mansioni.

<p>2.2 Attività Ricreative interne di gruppo e</p> <p>2.3 Attività Ricreative esterne di gruppo</p>	<p>Gli OV prenderanno parte insieme agli ospiti alla fruizione delle attività ricreative, sia all'interno che all'esterno della struttura, con funzioni di supporto alla progettazione e all'organizzazione delle attività. Gli OV, supportati dal personale della Cooperativa e i Volontari di Casello 11, verranno stimolati ad avanzare proposte in merito, in un'ottica di attivazione, innovazione e diversificazione delle proposte.</p>
<p>3.1 Comunicazione web e social</p>	<p>Gli OV affiancheranno lo Staff dell'area comunicazione nell'aggiornamento del sito web e dei social network e potranno sottoporre proprie idee volte al raggiungimento e coinvolgimento dei giovani. I contenuti verranno sempre elaborati e condivisi con il responsabile della comunicazione della Cooperativa di Bessimo. Una parte delle attività di comunicazione potranno svolgersi da remoto.</p>
<p>3.2 Eventi</p>	<p>Gli OV verranno coinvolti nelle presentazioni delle iniziative presso gli eventi e le scuole del territorio, intervenendo in prima persona per raccontare la propria esperienza all'interno del progetto, affiancati dal personale o dai volontari dell'Associazione.</p>
<p>4.2 Gestione partecipata della struttura</p>	<p>Sarà compito degli OV accompagnare gli ospiti e i volontari di Casello 11 nelle attività di pulizia e riordino degli ambienti comuni della Struttura (Attività realizzata con gli Educatori e in autonomia) al fine di favorirne la fluidità dell'organizzazione, ma anche di sostenere gli ospiti più fragili. Sarà inoltre loro compito collaborare e supervisionare la preparazione dei pasti (colazione, pranzo, cena, break mattutino e pomeridiano) così da coordinarne la gestione, favorendo il ruolo attivo degli ospiti. Colazione, Pranzo e Cena sono momenti comunitari di grande importanza: è possibile per il volontario partecipare ai pasti che si svolgono durante il turno di permanenza in Struttura. Sarà infine compito degli OV collaborare alla gestione delle attività quotidiane assegnate agli ospiti per favorirne la buona riuscita e il miglioramento delle competenze degli ospiti e supportare lo Staff nella realizzazione delle commissioni quotidiane.</p>
<p>4.3 Coordinamento operativo attività, monitoraggio e valutazione del progetto</p>	<p>Gli OV affiancheranno lo Staff (composto da Educatori Professionali Psicologi, Assistenti Sociali, consulenti Psicoterapeuti e Psichiatri) e parteciperanno alle riunioni gestionali dell'equipe per comprendere a pieno il funzionamento della Cooperativa. Una parte delle attività potranno svolgersi da remoto.</p>
<p>4.4 Formazione</p>	<p>Gli OV saranno beneficiari della formazione specifica, formulata ed erogata dallo Staff della Cooperativa e Associazione Casello 11. . Una parte della formazione potrà svolgersi da remoto.</p>

4.5 Tutoraggio	Gli OV saranno beneficiari dell'attività di tutoraggio, coordinata dal tutor e dall'OLP della propria sede di accoglienza, in un'ottica di orientamento al mondo del lavoro e al raggiungimento di consapevolezza rispetto alle proprie competenze e talenti. Una parte delle attività di tutoraggio potranno svolgersi da remoto.
-----------------------	--

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

- 1 Project manager, responsabile del coordinamento e del contatto con il titolare di accreditamento;
- 19 Operatori Volontari, impiegati in 17 sedi di attuazione;
- 17 Operatori Locali di Progetto, individuati nei 17 Responsabili delle strutture;
- 8 formatori per la formazione specifica;
- Circa 80 volontari;
- 100 fra operatori e tirocinanti;
- 1 Responsabile della comunicazione.

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Le risorse tecniche e strumentali a disposizione degli operatori volontari per l'attuazione del progetto sono le seguenti:

- apparecchiature IT (computer e telefoni) e connessione internet;
- aule e uffici per incontri, formazioni e laboratori;
- materiali e attrezzature specifiche per lo svolgimento dei laboratori;
- automezzi con navigatore satellitare;
- materiale di detergenza e igienizzazione.

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Per poter svolgere al meglio le attività indicate, agli operatori volontari verrà richiesta:

- 1) Flessibilità oraria e disponibilità saltuaria nel week-end e serale, con particolare riferimento alle attività 2.2 Attività Ricreative interne di gruppo, 2.3 Attività Ricreative esterne di gruppo e 4.3 Coordinamento operativo attività, monitoraggio e valutazione del progetto;
- 2) Predisposizione al contatto interpersonale e al lavoro di gruppo;
- 3) Conoscenza, almeno ad un livello base, nell'utilizzo di strumenti di comunicazione;
- 4) Patente di guida, categoria B.

Inoltre tutti i volontari dovranno garantire:

- 1) Disponibilità all'effettuazione delle attività progettuali, negli orari e nelle sedi previste;
- 2) Disponibilità a seguire la formazione, generale e specifica, e l'attività di tutoraggio;
- 3) Disponibilità nella partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio del progetto;
- 4) Disponibilità all'utilizzo dei D.P.I. e osservanza delle norme in materia igienico-sanitaria;
- 5) Obbligo di riservatezza e comportamento conforme alle regole degli enti.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Non sono richiesti ulteriori particolari requisiti di accesso agli operatori volontari, in una logica di massima accessibilità ai progetti.

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Associazione Casello 11 - CF 98121280170

Associazione di volontariato che da anni collabora stabilmente con la Cooperativa di Bessimo Onlus. I volontari di Casello 11 prestano la loro attività di volontariato presso le varie sedi della Cooperativa, soprattutto per gli aspetti legati alla cura delle sedi e al supporto nelle attività ludico-ricreative. L'associazione condivide e persegue gli obiettivi di progetto, con particolare riguardo la promozione dell'accessibilità a proposte socio-culturali verso persone con problemi di dipendenza.

L'ente partner, al fine di contribuire alla realizzazione del progetto, si impegna a collaborare alle attività di progetto attraverso l'operato dei propri volontari, con particolare riguardo alle attività **3.2 gestione partecipata della struttura, 1.1 laboratori di ergoterapia, 1.5 accompagnamenti, 2.2 attività ricreative interne di gruppo e 2.3 attività ricreative esterne di gruppo**, supportando il personale e gli OV.

L'ente realizzerà le attività coordinandosi con il Responsabile/Referente delle strutture residenziali, per verificare le attività in cui il Volontario di Casello 11 possa dare un supporto e in quali di esse possa essere affiancato dagli OV. Ci sarà un confronto periodico fra i Volontari di Casello 11, l'equipe e gli OV per verificare eventuali criticità e eventualmente rimodulare le attività, in base al periodo e alle necessità del gruppo.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

Rilascio di una certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, rilasciate ai sensi d. dgs. 13/2013 e ai sensi delle normative regionali vigenti.

CSV BRESCIA ha stipulato un accordo per la realizzazione di un **percorso di certificazione delle competenze** ai sensi del D. Lgs 16 del gennaio 2013 per gli operatori volontari di Servizio Civile Universale con l'ente IL SEME cooperativa sociale, accreditata all'Albo della Regione Lombardia per i Servizi al Lavoro, ID operatore 567679, con il quale condivide una progettazione

dell'intervento **sopra citato coerente e funzionale per gli operatori di Servizio Civile Universale e relativo alle attività svolte durante l'espletamento del servizio civile.**

Ha inoltre già attivo e confermato anche per il presente bando un **accordo professionale con un tutor orientatore ed esperto di servizi al lavoro** - Dott.ssa Paola Allieri, libera professionista.

In questo contesto si evidenzia dunque la necessità di sviluppare un sistema di tutoraggio e di successiva certificazione delle competenze acquisite che sappia rappresentare la ricchezza dell'apprendimento non-formale del Servizio Civile Universale. Per questa ragione l'accordo stipulato intende sviluppare un processo condiviso tra tutti gli attori che interagiscono con l'operatore volontario di Servizio Civile Universale interessanti e idonei a supportare il giovane in questo processo, che possa contenere tra gli elementi essenziali dello sviluppo e riconoscimento di una competenza le seguenti fasi: autovalutazione, feedback del contesto e valutazione esterna.

La sperimentazione del servizio prevede infatti una fase di progettazione del servizio con i promotori dei progetti e identificazione delle competenze oggetto di certificazione, nel quale promuovere la certificazione per tutti gli operatori volontari di **almeno 2 competenze trasversali del Repertorio di competenze di Regione Lombardia** denominato Quadro Regionale degli standard Professionale e/o – se necessario – in altro repertorio italiano. Successivamente, per gli operatori volontari di Servizio Civile interessanti, si potrà identificare un'ulteriore **competenza specifica** rispetto al progetto realizzato, sempre attingendo al Repertorio di competenze di Regione Lombardia.

Il **Responsabile della certificazione** sovrintende tutte le attività di certificazione, valuta la documentazione dal punto di vista formale e definisce gli standard dei dossier e le caratteristiche degli assessor, che potrà essere identificato all'interno dell'ente di accoglienza dell'operatore volontario e/o da altro assessor di altro ente purché sia esperto riconosciuto delle competenze da certificare.

Nel caso in cui non sia possibile identificare un assessor interno agli enti di accoglienza adeguato, si procederà a identificare un esperto esterno.

Il **tutor** si relaziona con il **responsabile del Servizio Civile Universale** dell'ente titolare CSV BRESCIA e con il responsabile delle certificazioni, al fine di programmare tempi e modi delle sue attività in modo sinergico anche rispetto al parallelo percorso di certificazione delle competenze, mantenendo tuttavia attenzione al percorso di tutoraggio dell'operatore volontario rispetto alla esperienza in corso.

La certificazione delle competenze completa formalmente il percorso dell'operatore volontario rispetto al suo specifico apprendimento non-formale ed è un processo che si relaziona direttamente **con tutte le attività obbligatorie del tutoraggio.**

I contenuti relativi all'autovalutazione e l'analisi delle competenze sociali e civiche di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE) che l'operatore volontario ha maturato durante lo svolgimento del servizio civile - saranno comunque oggetto di lavoro nella parte di laboratori di orientamento sezione b delle attività obbligatorie del tutoraggio, così come le competenze chiave di cittadinanza di cui al Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Agli operatori volontari di servizio civile Universale **verrà in ogni caso rilasciato attestato relativo alla formazione generale e la formazione specifica sui rischi** connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile **ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

CSV Brescia - Via Emilio Salgari, Brescia.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

COOPERATIVA DI BESSIMO Onlus – Sede Legale di Concesio Via Casello 11 25062
Concesio (BS)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica prevede La durata della formazione specifica è di 72 ore e verrà erogata in due tranches: il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% entro il 270° giorno. In questo modo, dopo il terzo mese di servizio, gli operatori, avranno modo di partecipare alla formazione con maggiore consapevolezza.

In caso di volontari subentrati i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi. Il fondamento e la ratio della necessità di tale tempistica si riscontrano sia nella normativa (Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77), sia nella considerazione della finalità della formazione specifica stessa. Infatti, a tale proposito l'art. 11 del summenzionato decreto, al comma 4) testualmente recita: "La formazione specifica, della durata minima di 50 ore, è commisurata sia alla durata che alla tipologia di impiego e deve essere svolta nel periodo iniziale di prestazione del servizio".

La Formazione Specifica realizzata da Cooperativa di Bessimo alternerà momenti di lezione più prettamente frontale a spazi di confronto in *circle-time*, nonché a momenti laboratoriali di attività basate sulla strategia del *modeling learning*. Ove possibile si cercherà di organizzare alcune "visite guidate" presso le differenti Sedi, distanti tra loro, per favorire lo scambio tra le diverse esperienze. In caso di volontari subentrati i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi. Il fondamento e la ratio della necessità di tale tempistica si riscontrano sia nella normativa (Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77), sia nella considerazione della finalità della formazione specifica stessa. Infatti, a tale proposito l'art. 11 del summenzionato decreto, al comma 4) testualmente recita: "La formazione specifica, della durata minima di 50 ore, è commisurata sia alla durata che alla tipologia di impiego e deve essere svolta nel periodo iniziale di prestazione del servizio".

La metodologia di lavoro prevede formazione in presenza, con lezione frontale alternata ad un approccio esperienziale e in particolare:

- lezione frontale: lezioni frontali, letture, proiezione video, proiezione e discussione di power-point e schede informative;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, esperienze volte alla formazione delle relazioni in gruppo e di gruppo.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti e applicherà dinamiche di *peer education* e cooperative learning. Si utilizzeranno anche piattaforme e strumenti digitali utili all'apprendimento di alcuni specifici moduli. Per l'erogazione della formazione specifica sarà predisposto anche un Registro generale della formazione specifica che conterrà:

- luogo di svolgimento del/dei corso/i di formazione specifica, date e orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula, ovvero, in presenza di formazione a distanza, apposito report di download e consultazione personalizzati;
- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.

Il Registro generale della formazione specifica sarà tenuto presso la sede di attuazione del progetto fino al termine dello stesso e, successivamente, conservato e tenuto a disposizione dell'Ufficio nazionale per il Servizio Civile Universale, presso la sede legale dell'ente per almeno due anni dal termine del progetto stesso. Le attività di formazione specifica saranno realizzate secondo le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

La formazione specifica, a cura di Cooperativa Sociale di Bessimo verrà realizzata a tutto il gruppo Volontari contemporaneamente da formatori interni alla struttura organizzativa ospitante, afferente da diverse Aree e Ruoli.

I moduli riguarderanno:

1. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale - 8 ore

I rischi connessi alla gestione di attività di volontariato. Potenziali rischi connessi alle specifiche attività con persone con dipendenze. Strategie di mitigazione. Analisi del rischio e possibili soluzioni. Introduzione al Testo Unico 81/08. Organizzazione della prevenzione e soggetti coinvolti. Rischi e misure di tutela: informazioni dettagliate sui rischi connessi all'attività e quelli presenti negli ambienti in cui si opera; sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'associazione e quelle che dovranno adottare i volontari nell'espletamento delle attività previste e gli eventuali dispositivi di protezione individuale (anche in base alla prosecuzione di misure di distanziamento per COVID-19). Misure adottate per ridurre i rischi dovuti ad interferenze tra l'attività svolta dal singolo volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Segnaletica di sicurezza e gestione delle emergenze. Vigilanza, controllo e assistenza.

2. Storia ed Organismi della Cooperativa di Bessimo - 4 ore

Argomento del modulo è l'evoluzione geografica e temporale dei Servizi della Cooperativa dal 1976 ad oggi.

3. Fare Impresa nel Sociale – 3 ore

Il Direttore Esecutivo illustrerà l'applicazione del modello d'impresa al settore no-profit.

4. La Dipendenza: concetti chiave – 4 ore

<p>Panoramica sul tema della dipendenza, criteri diagnostici e problematiche principali nonché l'evoluzione del fenomeno e le caratteristiche del disturbo</p> <p>5. Il Trattamento delle Dipendenze nella Cooperativa di Bessimo – 4 ore Presentazione di strumenti e strategie metodologiche adottate dalla Cooperativa di Bessimo nel trattamento della Dipendenza, considerate buone prassi a livello nazionale.</p> <p>6. I Servizi Residenziali della Cooperativa di Bessimo - 30 ore Panoramica generale dei servizi, condotta dai volontari in prima persona con il sostegno dei formatori e visita in alcune di queste strutture</p> <p>7. I Servizi Territoriali della Cooperativa di Bessimo – 6 ore Panoramica dei Servizi di Inclusione Sociale (Riduzione del Danno, Prevenzione, Limitazione dei Rischi) e dei Servizi Carcere</p> <p>8. Il lavoro d'equipe e l'approccio con gli ospiti – 10 ore Laboratorio sulle modalità di lavoro cooperativo, nella gestione delle attività proposte in comunità (laboratori e attività ricreative, accompagnamento degli ospiti).</p> <p>9. Volontariato come risorsa - L'Associazione Casello 11 – 3 ore Presentazione dei Volontari di Casello 11, come risorsa nella comunità di Bessimo. Confronto sulle dinamiche affrontate dagli Operatori Volontari SCU.</p> <p>Totale Ore formazione: 72</p>
--

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Dino Santina, nato a Barbariga (BS) il 18/01/1951</i>	Dal 1995 al 2020 è progettista, docente, esaminatore in corsi per: lavoratori – RLS – RSPP – Datori di lavoro – Coordinatori per la progettazione, Coordinatori per l'esecuzione. Possiede l'Attestato Regione Lombardia – ATS Brescia per RSPP DATORE DI LAVORO – basso rischio (01 – 08 – 2016) Dal gennaio 1996 al 2010 è stato	Modulo 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

	<p>Dirigente in Regione Lombardia e dal 1972 al 1996 dipendente del CFP Regione Lombardia – Brescia come docente e progettista di formazione. Da sempre vicino al mondo del volontariato bresciano, ha ricoperto e ricopre attualmente diversi ruoli all'interno di numerosi enti del terzo settore (tra cui quello di Consigliere CSV Brescia).</p>	
<p><i>Guido Bertelli, nato a Salò (BS) il 11/01/1964</i></p>	<p>Responsabile Qualità della Cooperativa</p>	<p>Modulo 2 Storia ed Organismi della Cooperativa di Bessimo</p>
<p><i>Dr.ssa Elisa Chiaf, nata a Brescia il 18/02/1981</i></p>	<p>Dottore in Economia, PhD Direttore Esecutivo della Cooperativa di Bessimo</p>	<p>Modulo 3 Fare Impresa nel Sociale</p>
<p><i>Dr. Marco Dotti, nato a Brescia il 22/03/1966</i></p>	<p>Dottore in Sociologia Resp. Servizi Residenziali</p>	<p>Modulo 4 La Dipendenza: concetti chiave</p>
<p><i>Dr.ssa Moira Scuri, nata a Iseo (BS) il 10/07/1982</i></p>	<p>Educatore Professionale Assistente Servizi Residenziali</p>	<p>Modulo 5 Il Trattamento delle Dipendenze nella Cooperativa di Bessimo Modulo 8 Il lavoro d'equipe e l'approccio con gli ospiti</p>
<p><i>Dr.ssa Elena Ciusani, nata a Milano il 18/07/1973</i></p>	<p>Educatore Professionale</p>	<p>Modulo 6 I Servizi Residenziali della Cooperativa di Bessimo</p>

	Assistente Servizi Residenziali	
<i>Dr.ssa Elisa Arcari, nata a Milano il 12/09/1985</i>	Psicologa Responsabile Servizio Prevenzione	Modulo 7 I Servizi Territoriali della Cooperativa di Bessimo Modulo 8 Il lavoro d'equipe e l'approccio con gli ospiti
<i>Giovanni Frassine, nato a Cellatica (BS) il 07/11/1959</i>	Ex Resp. Comunità Terapeutica Fara Olivana Con Sola	Modulo 9 Volontariato come risorsa - L'Associazione Casello 11

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

5

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

X

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Come richiesto per questa tipologia di minori opportunità verrà richiesta una autocertificazione o se in possesso una attestazione ISEE, comunque da produrre e conservare agli atti per verificare la congruità con il parametro di ISEE inferiore a 15.000 euro

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Data la tipologia di svantaggio inserita, non si ritiene di dover stipulare nessuna assicurazione aggiuntiva

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

Le azioni necessarie per favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità riguardano sia le azioni di informazione e sensibilizzazione, ma anche una azione di supporto nella gestione della candidatura dei giovani.

Come sperimentato nella scorsa annualità, confermiamo che la rete di enti e contatti che gli enti titolari di accreditamento CSV INSUBRIA e CSV BRESCIA è varia e assolutamente valida. Attraverso relazioni già in essere con i servizi sociali di vari comuni, con i progetti specifici di cui i nostri enti sono partner, nonché le reti di associazioni ed enti del terzo settore che gestiscono progetti di contrasto alla marginalità, si sono sviluppate ottime sinergie, che permettono di intercettare i giovani con minori opportunità, e che molto spesso – se non mediato dall'intervento di operatori specialistici quali gli educatori e/o gli assistenti sociali, faticano ad accedere alle informazioni circa la possibilità di accesso al Servizio Civile Universale. È infatti di importanza fondamentale, la presenza di un supporto in fase di candidatura, dei giovani con minore opportunità che molto spesso si trova in assenza degli elementi fondamentali per l'accesso alla misura, come ad esempio lo SPID o dimestichezza con il portale di accesso e con il linguaggio burocratico dell'iter di candidatura. Anche le famiglie rivestono un ruolo importante nella fase di informazione, e per questo le campagne informative hanno come target di riferimento non solo i giovani, ma anche e soprattutto nel caso di giovani con minori opportunità, le famiglie di riferimento.

Oltre alle relazioni già in essere, le azioni informative specifiche che verranno adottate per favorire l'accesso di giovani con minori opportunità sono le seguenti:

- 1) Realizzazione di un incontro informativo specifico su GMO rivolto a tutti gli enti di accoglienza (anche gli enti che non ospitano direttamente GMO), al fine di valorizzare anche l'accesso alla misura da parte di giovani GMO che per svariati motivi già gravitano attorno alle associazioni ospitanti. Questa azione, inoltre, favorisce contestualmente la sensibilizzazione di OLP e associazioni di accoglienza rispetto alle caratteristiche dell'inserimento di GMO nei progetti.
- 2) Interventi di illustrazione della opportunità di accogliere giovani GMO nelle equipe dei progetti in cui l'ente capofila è parte (es. progetti di accompagnamento educativo a giovani sottoposti ad autorità giudiziaria, progetti di inclusione, progetti di promozione del volontariato e della cittadinanza, progetti in ambito culturale etc...)
- 3) I contatti in essere con vari istituti scolastici professionali e non e le costanti relazioni che gli operatori di CSV hanno con gli insegnanti e gli educatori scolastici permettono una puntuale diffusione delle opportunità verso il target definito.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

L'esperienza di Servizio Civile Universale fornirà al volontario la possibilità di integrarsi in realtà di lavoro, oltre che di servizio, che risulteranno utili per affacciarsi efficacemente al mondo del lavoro. Le risorse umane dedicate al progetto, gli OLP, i formatori, i PM, i tutor e tutto il personale degli enti, compresi i CSV co-programmanti forniranno un supporto stabile ed efficace al volontario. La rete di enti e contatti a cui il volontario avrà accesso rappresenterà un'occasione di formazione personale e professionale. L'esperienza di Servizio Civile Universale rappresenta essa stessa una

misura di sostegno del volontario con difficoltà economiche. A tutti i giovani volontari sarà rivolto un modulo sull'orientamento.

Spesso alle minori opportunità economiche corrispondono anche forme di disagio sociale o personale, che vanno tenute in debita considerazione nell'approccio ai giovani con minori opportunità. In questo senso è prevista un'attività suppletiva da parte dell'OLP circa le azioni di maggiore conoscenza del contesto di appartenenza del volontario, anche al fine di attivare sinergie con i servizi pubblici o delle associazioni di volontariato utili ad affrontare la situazione di minore opportunità. Questa pratica è già stata sperimentata in occasione delle scorse edizioni dei progetti di servizio civile, con esito positivo.

Anche con riferimento alla esperienza in essere, divengono utili risorse umane ingaggiate nel progetto di Servizio Civile anche gli assistenti sociali e/o gli educatori che seguono i giovani con minori opportunità, che fungono da elemento di connessione e monitoraggio importante, in primis nella fase di candidatura.

Una ulteriore forma di supporto ad accompagnare i giovani volontari GMO nel loro percorso è la dinamica di aiuto reciproco tra operatori volontari impegnati nel medesimo programma. Creando conoscenza e sinergie tra i giovani operatori volontari, in tutte le occasioni in cui lavorano insieme (formazione, tutoraggio, certificazione delle competenze, monitoraggio, incontro tra giovani), si favorisce una dinamica peer to peer, che costituisce un valido supporto di grande valore anche civico.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

3

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

La misura di tutoraggio adottata intende sperimentare nei suoi tempi, modalità e articolazione oraria un percorso che presenti al suo completamento una certificazione d. lgs. N. 13/2013 che sia in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio stesso.

Il percorso di tutoraggio viene introdotto agli operatori volontari fin dall'inizio del progetto, è stato illustrato in fase di selezione e accordato uno spazio idoneo per la sua realizzazione anche con gli enti di accoglienza, che non devono essere estranei a questo processo.

Al sesto mese di attività viene presentato agli operatori volontari e agli OLP dei progetti il percorso di certificazione delle competenze e il percorso di tutoraggio previsto per gli operatori di servizio civile.

Da questo momento in poi sia gli operatori volontari, che il tutor, che il responsabile della certificazione lavoreranno ciascuno per la propria parte per identificare le competenze, raccogliere le evidenze, misurare gli apprendimenti.

Le attività si realizzeranno con diverse modalità, sia incontri individuali (in presenza o online), che sessioni di lavoro per gruppi (con gruppi di lavoro suddivisi preferibilmente per progetto e per numeri non superiori a 25 operatori volontari per sessione di lavoro)

Esemplifichiamo qui di seguito il cronoprogramma delle attività di tutoraggio

Tipologia attività	attività	Tempistica	modalità	Articolazione oraria
Attività obbligatorie	Complessivamente 22 ore per le attività obbligatorie			
	21.2. a autovalutazione, analisi delle competenze	Mese 6 - 12	Individuale	5 ore (colloqui da 1 ora)
			Collettivo in presenza	6 ore (2 incontri da 3 ore)
			Collettivo online	3 ore (3 incontri da 1 ora)
21.2. b Laboratori di orientamento	Mese 9	Collettivo, in presenza	8 ore	
Attività opzionali	Complessivamente 8 ore per le attività opzionali			
	21.3 a presentazione servizi al lavoro	Mese 11	Collettivo in presenza	2 ore
	LE ATTIVITA' 21.3 B e 21.3 c sono in alternativa			
	21.3 b affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro	Mese 11	Individuali in presenza	4 ore
	21.3 c altri servizi	Dal 8 al 12 mese	Individuali e/o collettivi in presenza e/o online	4 ore

21.2) Attività obbligatorie ()*

Per quanto attiene alle attività definite obbligatorie il percorso di tutoraggio viene suddiviso in due macro-attività

a) autovalutazione, valutazione complessiva dell'esperienza, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile

Autovalutazione delle competenze con riferimento all' immagine di sé al momento di inizio dell'esperienza di volontariato e di quanto sviluppato e sperimentato nel percorso di servizio civile

Il bilancio di autovalutazione delle competenze del volontario verrà portato avanti attraverso schede e questionari, workshop di gruppo in possesso dei tutor al quale si potranno aggiungere strumenti ideati dai CSV BRESCIA nel progetto Plusvalore anno 2019, progetto di emersione delle competenze nel volontariato. In ogni modo si cercherà di mantenere coerenza, anche di linguaggio con quanto poi gli operatori di servizio civile incontreranno rispetto alle definizioni delle competenze rispetto al Repertorio QRSP di Regione Lombardia.

Le competenze emerse verranno messe a confronto con l'aiuto del tutor, con quanto evidenziato dai monitoraggi e dall'analisi delle esperienze realizzate durante il servizio civile così da far emergere risorse personali e punti deboli.

Le competenze valutate comprenderanno sia le soft skill che le competenze specifiche legate alle mansioni del singolo progetto e del singolo operatore volontario.

Si definirà quindi una sorta di bilancio di competenze che sarà poi fondamentale nella costruzione del progetto professionale.

Definizione del progetto professionale: obiettivi, motivazioni, risorse necessarie, tempi

Una volta compreso cosa si sa fare è fondamentale definire cosa ci piace fare, qual è la motivazione che ci spinge verso determinate professioni, quali sono i valori che cerchiamo nel lavoro, quali sono le skills che dobbiamo ancora acquisire e i tempi che ci diamo per raggiungerle. Il colloquio porterà alla stesura di una scheda di sintesi dell'obiettivo professionale, dei tempi definiti per raggiungerlo, delle risorse presenti e quelle da acquisire, dei vincoli e i possibili rischi

Ricerca delle informazioni: professioni, settore, aziende interessanti, caratteristiche richieste

Laboratorio basato su lavori di gruppo, discussioni e rielaborazioni per riflettere sui settori del mercato del lavoro, la scelta dei profili, le competenze che definiscono le varie professioni. L'obiettivo dell'attività è quella di fornire elementi di conoscenza del mercato del lavoro e di stimolare il confronto tra i profili reputati interessanti e le proprie caratteristiche personali.

b) Laboratori di orientamento (compilazione CV, autovalutazione rispetto alle 8 competenze chiave di YOUTHPASS, competenze sociali e civiche, competenze di cittadinanza)

Si tratterà di laboratori esperienziali, durante i quali saranno utilizzate simulazioni e lavori di gruppo per consentire ai partecipanti di conoscere e adoperare i principali strumenti che si utilizzano comunemente per la ricerca di lavoro. Al termine di ciascuna simulazione sarà svolta una discussione in gruppo – condotta dal tutor in veste di moderatore – per individuare difficoltà e strategie di miglioramento.

I temi dei laboratori saranno:

-Gli strumenti della ricerca lavoro;

Compilazione di un curriculum vitae sul modello di Europass;

Compilazione di una lettera di autocandidatura e di risposta alle inserzioni;

Simulazione di colloqui di lavoro.

-Le modalità di ricerca del lavoro;

- Ricerca e valutazione di annunci di lavoro sui principali siti web specializzati e sui siti di singole aziende;
- Iscrizione ed utilizzo di LinkedIn come social network utile alla ricerca di impiego;
- Definizione della rete di contatti utili alla ricerca lavoro;
- Come costruire una autocandidatura efficace (aziende bersaglio, modalità di approccio, modalità)
- Migliorare le proprie competenze: orientamento alle opportunità formative e presentazione dei dispositivi che permettono di accedervi (Garanzia Giovani, DUL, fondi interprofessionali)

-I servizi che aiutano nella ricerca del lavoro:

- Il Centro per l'Impiego;
- le agenzie per il lavoro: tipologie, funzioni;
- I servizi di informazione giovanile;
- le associazioni di categorie;
- i sindacati.

Migliorare le proprie competenze: orientamento alle opportunità formative e presentazione dei dispositivi che permettono di accedervi (Garanzia Giovani, DUL, fondi interprofessionali)

Dalla definizione dell'obiettivo professionale e dalla conoscenza di alcuni elementi del mercato del lavoro può emergere la necessità di acquisire o consolidare nuove competenze. Il laboratorio presenterà le principali opportunità formative disponibili e orienterà all'utilizzo dei dispositivi messi in campo a livello europeo, nazionale e regionale per sostenere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. (Garanzia Giovani, il sistema dotale, Formatemp, Etc)

Il contratto questo sconosciuto: elementi essenziali, principali tipologie

Cosa non deve assolutamente mancare in un contratto di lavoro? Cosa è il Contratto Collettivo di riferimento? Quali sono le principali tipologie utilizzate per i giovani? A chi posso rivolgermi se ho dei dubbi? Quali siti consultare? Laboratorio informativo.

21.3) *Attività opzionali*

a) presentazione servizi al lavoro

Le attività di presentazione dei servizi al lavoro verranno trattate nella parte di Laboratori di orientamento e ricerca attiva – e svolte per tutti gli operatori volontari

Le attività opzionali sono proposte come alternative, e prevedono:

b) affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

Presentazione del giovane al centro per impiego territoriale di competenza o altro servizio al lavoro (es. NIL Nucleo Inserimento Lavorativo per giovani), progettualità che prevedono tirocini e/o borse lavoro. In questo caso l'operatore volontario verrà accompagnato al Centro per l'impiego dal tutor o da suo delegato.

opportunità di esperienze di volontariato ed educazione non formale utili ad innalzare occupabilità

CSV BRESCIA gestisce progetti europei di mobilità educativa con il programma Erasmus + o con il Corpo Europeo di solidarietà, risulta quindi coerente per i nostri enti, creare una sinergia con questi temi. Il tutor attiverà pertanto risorse interne dei CSV per presentare le possibilità di studio, lavoro, e volontariato e all'estero

Studiare e lavorare all'estero: quali opportunità di breve e lungo periodo? Quali servizi ed esperienze possono aiutarci?

Un' esperienza all'estero mette alla prova le capacità costringendoci a misurarci in contesti diversi, amplia gli orizzonti culturali, migliora le competenze linguistiche e affina molte altre competenze di base. Attraverso questo laboratorio verranno presentate le opportunità possibili, i servizi utili e i programmi che l'Unione Europea mette a disposizione

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Paola Allieri, nata a Brescia il 20/2/1968.

Esperta di orientamento e accompagnamento al lavoro, della quale si allega CV.